

Obiettivi paralleli

Dal Nepal al Cile, per interni etici e sostenibili.
A cura di Nicoletta Alessi, www.goodpoint.it.



Paralumi unici, realizzati a mano grazie al progetto *PET Lamp*, che mescola il riutilizzo di bottiglie di plastica PET con tecniche di tessitura tradizionali provenienti da diversi angoli del mondo. Dalla città del Ghana, conosciuta come la città dei cesti, agli artigiani colombiani della regione del Cauca, dal piccolo villaggio cileno, patria dei nativi Mapuche, ai maestri della lavorazione di bambù in Thailandia. L'iniziativa è del designer madrilen Alvaro Catalán de Ocón (sopra, un'installazione composta da 20 lampade *Pet Collection*, prezzo su richiesta, petlamp.org).

Sukhi è il portale di shopping online dedicato ai tappeti di alta qualità e sostenibili. In nepalese Sukhi significa felice; in questo caso, la felicità di produrre pezzi unici fatti a mano, conservare le tradizioni e trattare i lavoratori con dignità e rispetto. Sukhi collabora con gli artigiani locali: dai tappeti indiani intrecciati a mano a quelli nepalesi realizzati con palline di feltro, dai patchwork turchi ai tappeti berberi dei Monti Atlas, in Marocco (sotto, tappeto *Aicha*, 600 euro, www.sukhi.it).



I vecchi flaconi dei cosmetici si trasformano in un tavolo di design completamente riciclabile e riciclato. Si tratta di *Eye Candy*, la nuova creazione di Swedish Ninja, il brand di design scandinavo fondato da Maria Gustavsson e Sheridan Meadows. Grazie al riciclo dei flaconi, il piano del tavolo diventa un'esplosione di colori all'interno dei quali restano visibili codici a barre ed etichette. Il piano, inoltre, viene posizionato a mano prima della pressatura rendendo così ogni tavolo un pezzo unico (sotto, *Eye Candy Sofa Table*, 1.350 euro, www.swedishninja.com).



Completamente riciclabile e biodegradabile, *Re.Bean Coffee Stool* è lo sgabello progettato dalla designer australiana Kristen Wang, ottenuto dai rifiuti macinati del caffè e dal riciclo dei sacchi in juta. Per realizzarlo vengono utilizzati circa 100 fondi di caffè miscelati con un legante naturale derivato da rifiuti organici (10 pezzi in edizione limitata, 1.000 euro, www.kristenwangdesign.com).



della sua produzione a Fano, presuppone una crescita esponenziale: l'intenzione è di dar vita a un resort modulare, trasportabile e riutilizzabile, alimentato a energia solare. Il progetto nasce in partnership con Barrett, che da decenni si occupa di sviluppo immobiliare sulle isole, e si divide fra acqua e terra. Al centro, ci sono i catamarani Silent 60 o 80 piedi – ville galleggianti da quattro cabine con bagno ensuite, saloni, terrazze – che fungeranno anche da hub di energia. Ormeggiati al molo, supporteranno l'alimentazione dei servizi sull'isola, fra cui reception, spa, palestra, club, ristorante e ville in legno altamente sostenibile, proposte come alternativa alla barca.

LA STRUTTURA È OSMOTICA: LE BARCHE SONO SIA VILLE SIA HUB ENERGETICI

In collegamento da Linz, in Austria, Barrett racconta che «l'idea è nata ad aprile, ma abbiamo già concluso un accordo per il primo resort alle Bahamas, che sarà pronto entro il 2021 o

inizio 2022». È una di quelle situazioni in cui si allineano il momento, le persone e le idee. «A marzo stavo lavorando a un progetto nei Caraibi, che si è fermato a causa del Covid-19. Tornato in Austria, ho incontrato Michael ed è nato il concetto di Silent Resorts. Niente permessi da richiedere, scavi, generatori, rumore e inquinamento. Anche il sistema di osmosi inversa per la produzione d'acqua, il trattamento delle acque grigie, che saranno riciclate per l'irrigazione, e quello per la produzione e la conservazione di energia funzioneranno dall'interno di un container. Così possiamo costruire un resort in 18 mesi e trasportarlo quante volte vogliamo». La struttura sarà aperta anche a periodi di vacanza più brevi, ma la formula preferita è quella della fractional ownership, per cui i membri acquisteranno una frazione di isola, villa e yacht in ognuno dei Silent Resort. Almeno cinque entro il 2025, «Mediterraneo, Maldive, Caraibi e Indonesia», ma non è l'obiettivo più ambizioso. «Stiamo lavorando a uno yacht-navetta super veloce che faccia la spola dagli aeroporti, ma vorremmo completare il progetto con un aereo a energia solare per il trasporto di materie prime e ospiti». Esistono dei prototipi, nulla che però sia ancora omologato per passeggeri. «Ma è a questo che guardo», conclude Köhler, «per poter avere un sistema davvero osmotico». Come la natura stessa. ■HTSI

IN PUNTA DI PIEDI ANTHÉNEA, www.anthenea.fr. SILENT RESORTS, silent-resorts.com.



Un resort a impatto zero

Ripensare l'hôtellerie con una formula modulare, trasportabile e a energia solare. Per esplorare la natura senza disturbarla. Di Alexis Paparo

Il desiderio di avere uno spazio tutto per sé immerso nella natura affonda le radici nell'infanzia e nell'immagine della casa sull'albero. Ma l'urbanizzazione crescente e, da ultimo, la pandemia, hanno risvegliato un interesse trasversale per suite mobili e autosufficienti, a metà fra un rifugio e un luogo in cui evadere dal quotidiano. Ci sono formule resort come, ad esempio, la Starlight Room Dolomites, un cubo di legno e vetro a 2.055 metri d'altezza vicino a Cortina, e ci sono spazi da acquistare e gestirsi in libertà. L'ultima è *Anthénea*, presentata al *Salone Nautico* di Parigi: una casa galleggiante alimentata a pannelli solari, con grande area living, suite, solarium e spa sottomarina (da 250 a 420mila euro).

Il progetto mi viene illustrato dall'architetto Victor Barrett di True Design e da Michael Köhler, fondatore e ceo di Silent Yachts. Finalmente una videocall che aggiunge più di quanto toglie, mi dico, quando Köhler si collega dal suo catamarano a energia solare da 55 piedi, ormeggiato in un marina di New York. «È una show boat ed è anche il mio ufficio», mi dice mentre inquadra gli interni, ampi e luminosi come quelli di un loft. Si avverte l'entusiasmo con qualche traccia di stanchezza sul volto e nella voce: «Stiamo lavorando tantissimo. Quest'anno consegneremo tre yacht, ma nel 2021 ben 20, tutti già venduti. Ecco perché al momento siamo in 400, ma presto saremo molti di più!». Il prossimo obiettivo dell'azienda, che ha gran parte

In alto, la realizzazione dello scafo di un catamarano a energia solare Silent 80 dell'austriaca SILENT YACHTS, nel cantiere di Fano (a partire da 4.920.000 €). Gli yacht dell'azienda sono alla base di un nuovo concept di resort modulare, mobile e a impatto quasi zero, perché alimentato a energia solare (nella foto a destra), sviluppato in partnership con l'architetto Victor Barrett di True Design. L'apertura del primo resort è prevista per fine 2021 o inizio 2022.